

studiare attentamente la tappa successiva che ci si propone. Il programma della Settimana dovrebbe concentrarsi sullo sforzo comune di evangelizzazione, sulla formazione dei gruppi di studi biblici o di discussione, su un programma comune in favore delle famiglie di religione mista, o su un progetto comune per la pace e la giustizia sociale. Non basta proporre; le proposte devono essere accuratamente preparate, perché siano poi realizzate con successo.

MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONVEGNO ECUMENICO NAZIONALE

I partecipanti al II Convegno Ecumenico Nazionale, svoltosi a Rocca di Papa nei giorni 15-20 settembre 1969, sotto la Presidenza di Mons. Giuseppe Marafini, presidente della Commissione per l'ecumenismo in seno alla C.E.I., giunti al termine dei lavori, riuniti in assemblea plenaria, hanno approvato alla unanimità le seguenti proposte, che sottopongono all'attenzione dell'Episcopato Italiano e di tutta la Chiesa d'Italia:

1) constatata l'esigenza di una conversione più radicale della Chiesa cattolica italiana allo spirito ecumenico, che è una dimensione fondamentale della fede e della vita cristiana, e considerati i nuovi problemi sollevati dai movimenti di popolazione legati all'emigrazione e allo sviluppo del turismo, instano per una sempre maggiore promozione nelle diocesi italiane dell'ecumenismo, inteso come rinnovamento interiore della Chiesa Cattolica (nn. 6 e 7 del Decreto sull'Ecumenismo);

2) constatato il fatto che in alcune Diocesi non si è ancora pervenuti all'adempimento di quanto previsto nei nn. 3 e ss. del Direttorio Ecumenico, insistono perché in tutte le Diocesi si pervenga alla nomina del delegato o della commissione per l'ecumenismo, distinguendo sempre il settore ecumenico dal settore missionario, come dimensioni diverse della vita ecclesiale;

3) insistono per una maggiore promozione dell'ecumenismo spirituale, e soprattutto per una celebrazione sempre più degna ed impegnata della Set-

timana per l'Unità dei Cristiani, in ogni Diocesi e parrocchia, servendosi all'uso del testo di preghiere preparato dalla commissione mista Consiglio Ecumenico delle Chiese-Chiesa Cattolica;

4) fanno voti per un rinnovamento della predicazione e della catechesi in senso ecumenico, con particolare riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole;

5) con riferimento a quanto prescritto dal Decreto conciliare sulla formazione sacerdotale, auspicano che venga data un'impostazione autenticamente ecumenica all'insegnamento delle diverse discipline, e che si faccia luogo a lezioni e ad incontri integrativi di carattere ecumenico;

6) ovunque possibile, chiedono che si dia vita ad incontri su piano di parità con fratelli cristiani non cattolici esistenti in Italia, sia per un distacco fraterno, sia per instaurare una cooperazione pratica sul piano della solidarietà cristiana;

7) chiedono si tengano presenti in modo particolare i notevoli gruppi di studenti stranieri appartenenti ad altre Chiese cristiane presenti presso alcune Università Italiane, per un'azione pastorale ispirata ai principi dell'ecumenismo;

8) propongono che vengano creati dove è possibile gruppi di studio e di lavoro ecumenico aperti ai laici, e che si favoriscano i gruppi già esistenti consacrati all'azione ecumenica, suscitati dallo Spirito Santo nelle diverse regioni;

9) lamentano che ancora oggi escano in Italia delle pubblicazioni, dovute anche a qualche sacerdote, di ispirazione nettamente contraria all'evangelo ed allo spirito del Vaticano II, e di intonazione antiecumenica e antisemitica;

10) ringraziano la C.E.I. per la organizzazione del presente Convegno, di cui viene riconosciuta la necessità; insistono perché esso continui ad essere organizzato ogni anno, propongono che esso continui ad essere articolato nella dimensione teologica-pastorale, preparata quest'ultima attraverso una documentazione sulla concreta situazione ecumenica italiana, auspicano che in esso sia fatto maggiore spazio ad una partecipazione di cristiani non cattolici, il cui apporto viene ritenuto fondamentale sia per la preghiera sia per la riflessione teologica, e fanno voti perché esso venga integrato con giornate di studio per il clero da organizzarsi sul piano regionale.